

LE IMPRESE

Ferrari (Confindustria regionale) duro contro il decreto «Cura Italia»: «Serve un piano straordinario per l'economia»

«Ora scelte coraggiose per aiutare le industrie»

Gli industriali dell'Emilia-Romagna tirano le orecchie al governo. E il disperato appello lanciato dal presidente emiliano, Valter Caiumi, viene rafforzato dal numero uno regionale, Pietro Ferrari. «Il decreto legge "Cura Italia" — rimarca il leader di via Barberia — dà alcune prime risposte all'emergenza sanitaria ed economica, ma il Paese ha bisogno urgente di un piano straordinario di interventi in grado di dare una forte scossa all'economia». Tradotto: serviranno interventi di portata ed entità molto più ampia.

Le risposte offerte sinora da Palazzo Chigi, insomma, «pur apprezzabili nei contenuti, perché intervengono prioritariamente sulle questioni di emergenza, prima di tutto sanitaria e di tutela dell'occupazione, appaiono ancora molto deboli», addirittura «simbolici», in fatto di liquidità necessaria alle imprese. Sotto accusa ancora una volta quell'articolo del decreto che prevede una proroga di soli quattro giorni per i versamenti fiscali, una misura «assolutamente incoerente — fa notare Ferrari

—, con il momento che la gran parte delle imprese stanno vivendo».

«L'emergenza sanitaria che sta colpendo tutto il mondo, e l'Europa in modo particolare — rileva il numero uno degli industriali —, sta fermando l'economia di un intero continente con imprese e lavoratori, a partire da quelli delle filiere più critiche e strategiche, impegnati a tenere faticosamente acceso il motore del sistema produttivo». Per questo la conditio sine qua non per aiutare il sistema produttivo a resistere è «rinviare scadenze, versamenti e adempimenti, anche burocratici e amministrativi». Non solo. Molto altro ci sarebbe da fare: «Pensiamo — suggerisce — alla sospensione di alcuni adempimenti in materia ambientale che riguardano solo una minima parte degli oneri» che ora le aziende sono impossibilitate ad onorare. Ferrari fonda le sue considerazioni anche sulle stime diffuse dal Cerved, una delle principali agenzie di rating europee che proprio ieri risultava in rialzo a Piazza Affari.



«Le stime del Cerved — analizza — che prevedono una perdita di fatturato dai 220 ai 470 miliardi di euro a livello nazionale a seconda della durata della pandemia danno il segno della gravità della situazione. L'eccezionalità della crisi richiede misure straordinarie di contrasto, che vanno indirizzate a tutte le tipologie e le dimensioni di impresa». Ecco perché «gli imprenditori attendono dal governo nei tempi più celeri possibili un provvedimento di portata ben più ampia, in grado di attenuare gli effetti della pesante recessione economica che abbiamo davanti e di ridare forza al sistema economico per ripartire finalmente con la spinta necessaria. La crisi economica rischia ancora una volta di pesare più di tutti sull'Italia, già in rallentamento prima dell'emergenza. Serviranno scelte davvero coraggiose e incisive in grado di mobilitare investimenti pubblici e privati per centinaia di miliardi, non per qualche decina».

Alessandra Testa

© RIPRODUZIONE RISERVATA

220

Milioni

La perdita minima di fatturato nazionale per la pandemia



CONFINDUSTRIA E-R

Per le imprese presenti sulla via Emilia il "Cura Italia" è debole

Il decreto "Cura Italia" non basterà. «Serviranno interventi di portata ed entità molto più ampia di quelli attuali», ammonisce il presidente di confindustria Emilia-Romagna, Pietro Ferrari. «Il decreto dà alcune prime risposte all'emergenza sanitaria ed economica. Il paese ha però bisogno urgente di un piano straordinario di interventi in grado di dare una forte scossa all'economia», aggiunge Ferrari. Insomma, «le risposte offerte sinora dal governo, pur apprezzabili nei contenuti appaiono ancora molto deboli dal punto di vista economico».



Romagnanotizie.

venerdì, 20 marzo 2020 - Aggiornato alle 19:47

MISURE D'EMERGENZA

Confindustria Emilia Romagna e Confcommercio Ravenna critici sul DL "Cura Italia"

di Redazione - 19 Marzo 2020 - 18:57

Stampa ↗ Invia notizia ⌚ 3 min

Più informazioni
su

Confindustria Emilia Romagna e **Confcommercio Ravenna** hanno espresso il loro malcontento nei riguardi del **decreto legge "Cura Italia"** approvato dal Consiglio dei Ministri. Entrambe le realtà considerano le prime misure prese dal Governo come insoddisfacenti (seppur apprezzabili) o timide reazioni dinanzi ad una situazione che, a detta di Confindustria Emilia Romagna e Confcommercio Ravenna, richiederanno presto un piano straordinario di interventi per far fronte all'emergenza causata dalla pandemia. Tra le due realtà, la più delusa sin ora Confcommercio Ravenna, convinta che il DL abbia disatteso tutte le loro aspettative.

Il punto di vista di Confindustria Emilia Romagna

"Il decreto legge "Cura Italia" approvato dal Consiglio dei Ministri – dichiara il Presidente di Confindustria Emilia-Romagna **Pietro Ferrari** – fornisce alcune prime risposte all'emergenza sanitaria ed economica. Il Paese ha però bisogno urgente di un **piano straordinario di interventi** in grado di dare una forte scossa all'economia. Serviranno interventi di portata ed entità molto più ampia di quelli attuali.

Le **risposte** offerte sinora **dal Governo**, pur apprezzabili nei contenuti, perché intervengono prioritariamente sulle questioni di emergenza, prima di tutto sanitaria e di tutela dell'occupazione, **appaiono ancora molto deboli** dal punto di vista economico, sia dal punto di vista delle risorse messe in

ROmeteo Previsioni

Ravenna  15°C 9°C

GUARDA IL METEO DELLA TUA CITTÀ ➔

campo sia per l'esiguità degli interventi, in particolare quelli per la liquidità delle imprese, in alcuni casi quasi simbolici.

Prevedere una proroga generalizzata di quattro giorni per i versamenti fiscali, pur consapevoli degli spazi di manovra limitati della finanza pubblica, è assolutamente incoerente con il momento che la gran parte delle imprese italiane stanno vivendo.

L'**emergenza sanitaria** che sta colpendo tutto il mondo, e l'Europa in modo particolare, sta di fatto fermando l'economia di un intero continente con imprese e lavoratori – a partire da quelli delle filiere più critiche e strategiche – impegnati a tenere faticosamente acceso il motore del sistema produttivo. Per questo, rinviare scadenze, versamenti e adempimenti, anche quelli burocratici e amministrativi, diventa essenziale.

Anche su questo molto ancora si potrebbe fare. Pensiamo alla sospensione di alcuni adempimenti in materia ambientale che riguarda soltanto una minima parte degli oneri che gravano sulle imprese: è necessario sospendere una serie di adempimenti amministrativi in campo ambientale ed energetico che le imprese sono impossibilitate a rispettare in conseguenza dell'emergenza sanitaria.

Le stime diffuse oggi dal Cerved, che prevedono una perdita di fatturato dai 220 ai 470 miliardi di euro a livello nazionale a seconda della durata della pandemia, danno il segno della gravità della situazione.

L'eccezionalità della crisi che il Paese sta vivendo richiede misure straordinarie di contrasto, che vanno indirizzate a tutte le tipologie e le dimensioni di impresa.

Gli imprenditori dell'Emilia-Romagna e del Paese – conclude il Presidente Ferrari – attendono dal Governo nei tempi più celeri possibili un provvedimento di portata ben più ampia, in grado di attenuare gli effetti della pesante recessione economica che abbiamo davanti e di ridare forza al sistema economico per ripartire finalmente con la spinta necessaria.

La crisi economica rischia ancora una volta di pesare più di tutti sull'Italia, già in rallentamento prima dell'emergenza e con spazi di manovra ben più limitati degli altri Paesi europei. **Serviranno scelte davvero coraggiose e incisive**, al di là della retorica e delle affermazioni di principio, in grado di mobilitare investimenti pubblici e privati per centinaia di miliardi, non per qualche decina".

Il punto di vista di Confcommercio Ravenna

"Consideriamo le misure introdotte a sostegno delle attività economiche dal decreto **Cura Italia** soltanto un **timidissimo inizio**, che per ora disattende ogni aspettativa. Per un sistema economico come quello italiano le conseguenze della chiusura della pressoché totalità degli esercizi commerciali, dei ristoranti, dei pubblici esercizi, degli alberghi, delle discoteche, dei mercati, del terziario rappresenta un **colpo pesantissimo**.

Nell'immediato serve ben altro, una più ampia moratoria fiscale, così come un aiuto serio e concreto per i danni subiti in termini di crollo di fatturato;

insomma serve più liquidità alle imprese, e in prospettiva investimenti efficaci e sostegno alla domanda. Esprimiamo parere nettamente contrario all'ipotizzato utilizzo dello strumento del click day per consentire agli aventi diritto di richiedere l'indennità di 600 euro prevista dal decreto: non possiamo fare a chi prima arriva prima alloggia.

E' di fondamentale importanza **pensare già adesso al successivo provvedimento di aprile**, dove dovranno essere messe in gioco ben altre risorse, auspicabilmente in stretta collaborazione con l'Unione Europea.

Chiediamo inoltre ai Comuni di attivarsi per adottare ogni provvedimento utile per ridurre adeguatamente i Tributi locali, che per alcune categorie, come ad esempio gli ambulanti, hanno una forte incidenza nei costi. Occorrono da parte di tutti scelte chiare e decise, noi continueremo a fare la nostra parte e non ci tireremo indietro”.

Più informazioni
su

DALLA HOME

Romagnanotizie.



Invia notizia



Feed RSS



Facebook



Twitter



Pubblicità

Canali Tematici

Home
Cronaca
Politica
Economia
Cultura
Sport

Città

Ravenna
Faenza
Lugo
Cervia
Rimini
Cesena
Forlì
Tutti i comuni

WebTV

Home
Altre News
Cronaca
Economia
Eventi
Politica
Sport

Photogallery

Home
Altre News
Cronaca
Economia
Eventi
Politica
Sport

RomagnaNotizie

Copyright © 2015 - 2020 - Testata Associata Anso
Tuttifrutti Agenzia di Pubblicità
Tel. +39 0544 509611 - redazione@ravennanotizie.it
Registrato presso Tribunale di Ravenna N° 1275
Direttore responsabile: Nevio Ronconi
Partita IVA: 00238160394

Partner

PressComm Tech
Network

Info e contatti

Redazione
Invia notizia
Informativa Cookie
Impostazioni Cookie
Privacy
Copyright